ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 79 Num. 24
Telefoni
dal n. [illegible] al n. [illegible]

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
27-28 Gennaio 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 30 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329); Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasioni: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 42-030 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Nel quindicesimo giorno dall'inizio della battaglia invernale

Poderosi gruppi corazzati in aspra lotta nel bacino slesiano e in Prussia Orientale

Un esame di Max Krull sulla situazione generale - Due teste di ponte sull'Oder eliminate da un contrattacco tedesco - L'azione della Luftwaffe

Fronte Orient., sabato sera.

In merito alla situazione sul fronte orientale, il collaboratore militare dell'Agenzia D. N. B., dott. Max Krull, scrive stanotte quanto segue:

«Il grande numero dei punti cruciali di combattimento che i sovietici continuano a mantenere con accaniti attacchi, fornisce un'idea delle masse enormi che essi tenevano in riserva dal 12 gennaio — giorno dell'inizio dell'offensiva — per lo sfruttamento dei loro successi e che hanno dato loro la possibilità, malgrado il grande consumo in uomini e materiali, di riempire continuamente i vuoti. Per questa ragione la battaglia invernale è ancora aumentata in intensità e grandezza.

«Tuttavia un rallentamento, per ora non riconoscibile, della velocità di avanzata non dovrebbe essere solamente causato dalle necessità di raggruppamenti, bensì anche dal rafforzamento della difesa tedesca che, con l'immissione di sempre nuovi contingenti, giunge sempre più ad avere l'aspetto di un piano unitario.

Il risultato susseguente al bilancio delle forze, secondo il parere dei tecnici, dovrà però tardare [illegible] qualche tempo. Il Comando tedesco si sforza, per intanto, con l'accettazione della perdita di altro territorio, di riuscire ad avere la situazione sotto il suo controllo, per accettare la lotta con tutte le sue forze solamente là dove le necessità strategiche obbligano al mantenimento di posizioni più salde, mentre in altri settori la lotta viene ridotta ad una durevole resistenza.

«La tattica d'attacco a ventaglio dei sovietici verso tre direzioni, partendo da una base operativa centrale, ha portato ad un addentellamento del fronte, che, accanto a molti vantaggi presenta pure una serie di pericoli per l'attaccante, i quali, in un dato momento, possono anche diventare acuti, qualora s'affievolisca la sua forza d'attacco e, contemporaneamente, una potente attività tedesca si verifichi quale finale delle contromisure che sono in gestazione. Il fatto che nel frattempo vengono perduti grandi valori del patrimonio nazionale viene osservato con molto rincrescimento, ma ciò passa solamente in seconda linea, qualora si tratti dell'ultima decisione dell'«essere o non essere».

«Dall'oscurità di questa situazione balzano però già adesso alcuni momenti più luminosi. [illegible] la quarta battaglia di Curlandia, che prova che anche una forza quattro volte superiore, non può nulla contro la compattezza di un ben organizzato fronte difensivo. Anche nella doppia battaglia per la Prussia Orientale i sovietici sono già giunti ai margini della loro avanzata divoratrice di territori. Da ieri non vi sono più stati guadagni di terreno degni di menzione. I sovietici, ricacciati sulla Deime e sul Pregel, impediti di sviluppare l'avanzata verso il nord da parte di contingenti tedeschi sul braccio sinistro che va sino ad Elbing, si vedono di nuovo obbligati a puntare contro Königsberg, dove si delineano ora i contorni di un triangolo difensivo Königsberg - Heilsberg - Piana dei laghi masuriani. Qui esistono potenti installazioni fortificate germaniche.

«Nella zona di Torun, che è ora accerchiata, e di Graudenz, la potenza difensiva delle truppe tedesche è veramente dominante, mentre presso Bromberg la pressione nemica è diventata maggiore, benchè non si possa ancora scorgere se essa è riuscita a dominare i nidi di resistenza.

«Nelle lotte per Posen e per Breslavia, malgrado la grande attività nemica, non si sono avute finora delle decisioni. Sebbene i sovietici abbiano potuto spingere innanzi a nord di Posen, [illegible] alla linea Benschen - Schneidemühl, delle puntate di ricognizione, non si può ancora vedere in ciò la formazione di un nuovo punto di crisi, fintanto che più ad est hanno luogo dei combattimenti di masse imponenti di truppe.

«Un punto cruciale di prima grandezza rimane il campo di battaglia del bacino industriale dell'Alta Slesia, come pure il corso inferiore dell'Oder. La battaglia di carri armati fra Gleiwitz e Hindenburg ed i tentativi sinora falliti di sorpassamento delle ali presso Oppeln, rappresentano lo scontro di così potenti forze, che non può non essere rilevata l'importanza di questo fatto per il futuro possesso di questa zona».

La situazione nei vari settori è la seguente:

BUDAPEST. — *Le truppe germano-ungheresi da più di un mese resistono nella città devastata contro un nemico che è immensamente superiore in uomini ed in materiali. A causa di questa superiorità dell'avversario, quanto viene compiuto dai difensori della capitale magiara deve venir considerato come superiore ad ogni elogio.*

Ultimamente i sovietici hanno raddoppiato i loro sforzi ed immesso nella battaglia, in quantità veramente grandi, altre fanterie, altre truppe carriste, dei «commandi» speciali e formazioni aeree. Le breccie che i sovietici riescono a realizzare durante il giorno, vengono richiuse di notte dai difensori della città ed in diversi punti si è così sviluppata una terribile battaglia, che viene combattuta quasi esclusivamente con mezzi di lotta a breve distanza.

L'artiglieria contraerea dei difensori ha abbattuto 27 aeroplani sovietici, nel corso di queste ultime settimane. Altri 7 apparecchi sono stati abbattuti dalla fanteria. Di 41 carri armati sovietici posti fuori combattimento, 11 sono stati catturati. Inoltre 185 cannoni, 145 cannoni anticarro, 19 di medio calibro ed un numero ben superiore di lanciafiamme ed armi automatiche sono stati distrutti o catturati.

SETTORE MAGIARO. — *Tra il lago Velence ed il Danubio gli attacchi tedeschi hanno guadagnato ieri poco terreno in seguito alla resistenza accanita delle riserve sovietiche. Per contro le truppe tedesche ed ungheresi che avanzano nei monti Vertes sono riuscite a respingere i bolscevichi verso oriente e ad occupare i contrafforti dei monti.*

A nord di Albarezale è stato spazzato il sistema di trincee sovietico fortemente minato e provvisto di sbarramenti di filo spinato. Nel settore di Szambek, dove i bolscevichi si erano raggruppati per sferrare dei contrattacchi, i raggruppamenti del nemico sono stati annientati dal tiro concentrico dell'artiglieria. Nei monti Pilis, a sud-est di Esztergom, i bolscevichi hanno iniziato, con effettivi pari a quelli di un battaglione, attacchi che sono stati respinti senza difficoltà.

SETTORE SLOVACCO. — *Retroguardie tedesche, respinti sui fianchi attacchi di forze sovietiche che volevano chiudere loro la strada, hanno raggiunto le prestabilite linee di raccolta. Combattimenti di una certa importanza si sono avuti a Spisske Podhradie ed a Spisske Vlachy, dove le forze del gen. Petrow cercano di avanzare verso nord per congiungersi con il fronte polacco del sud.*

POLONIA MERIDIONALE-SLESIA. — *A sud-ovest di [illegible] forti reparti di fanteria sovietica hanno tentato inutilmente di attirare in una imboscata un gruppo di attacco tedesco. Non appena le truppe germaniche si sono accorte dell'imboscata sul fianco, esse sono state ritirate oltre il fiume Skawa, fra Suchau e Zator, per rafforzare la difesa.*

La battaglia per Breslavia e la linea dell'Oder continua con immutata violenza.

Per quel che riguarda la preparazione difensiva della grande città nominata viene reso noto che tutte le entrate nell'abitato sono state sbarrate da barricate stradali. Cariche di dinamite sono state piazzate in tutti i ponti, in modo che essi possono venir fatti saltare in aria in pochi istanti, se ciò si rendesse necessario.

La crosta di ghiaccio che copre l'Oder è stata fatta saltare dai genieri per evitare che i sovietici potessero approfittarne per l'attraversamento.

Tutti gli uomini abili prenderanno parte alla difesa della città. Formazioni miliziane del «Volkssturm» coadiuveranno le formazioni regolari dell'esercito. La capitale della Slesia è oggi un campo armato, pieno di truppe. Mentre le formazioni carriste o motorizzate passano per le vie cittadine per portarsi al fronte, gli uomini del «Volkssturm» fanno la guardia ai ponti e pattugliano per le vie. Tutti i punti strategici sono custoditi dai militari, che sono pronti a difendere la loro città sino all'ultimo uomo.

Mentre sul fronte orientale dell'Alto Slesia le masse bolsceviche attaccanti sono state inchiodate sul terreno dai durissimi combattimenti che le hanno dissanguate, ad est di Gleiwitz, invece, la cui parte meridionale continua ad essere difesa, si è sviluppata una violenta battaglia di carri armati. L'intenzione dei bolscevichi di irrompere dal sud e di arrivare in tal modo alle spalle del bacino carbonifero è stata frustrata da contrattacchi violentissimi dei reparti di carri armati tedeschi. A nord di Hindenburg le posizioni sono state mantenute, ad onta della intensificata pressione sovietica. Una colonna di carri armati, che ha fatto irruzione ad ovest di Gleiwitz, è stata attaccata concentricamente e, per la maggior parte, distrutta con i più moderni mezzi da combattimento ravvicinato.

Sui due lati di Oppeln, come pure a sud-est di Breslavia, alcune teste di ponte sovietiche sull'Oder sono esposte al più violento fuoco di artiglieria e di lanciagranate.

A partire dalle ore pomeridiane di ieri, venerdì, le truppe tedesche hanno iniziato l'attacco contro queste teste di ponte, due delle quali sono state eliminate in combattimenti a corpo a corpo.

Ad oriente di Breslavia, dove le truppe germaniche hanno occupato nuove posizioni difensive, gli attacchi sovietici si infrangevano sanguinosamente lungo il margine orientale della città di Oels.

POLONIA CENTRO-OCCIDENTALE E PICCOLA POMERANIA. — *Tra Schneidemühl e Bromberg i sovietici sono ancora avanzati ed hanno intrapreso numerosi tentativi di traghettare la Netze. Ad oriente di Scheidemühl essi sono riusciti a metter piede sulla riva settentrionale del fiume. Violenti attacchi e contrattacchi sono in corso in questo settore.*

La guarnigione di Bromberg si è difesa anche ieri con successo dagli attacchi dei carri armati nemici sferrati dal sud.

PRUSSIA ORIENTALE. — *Nella breccia tra la Prussia orientale e la Prussia occidentale il centro di gravità della offensiva sovietica si è spostato nel settore Marienburg-Elbing. Combattimenti accanitissimi si svolgono davanti all'antica cittadella. Sono nuovamente fallite [illegible] sovietiche in direzione di Elbing.*

Il fianco ovest del fronte orientale tedesco non è stato minimamente scosso.

A sud-est di Koenigsberg i bolscevichi sono riusciti in diversi punti a conseguire profonde breccie. Violente lotte sono tuttora in corso in questo settore.

CURLANDIA. — *La quarta battaglia difensiva si svolge con un tempo brumoso e con ininterrotte nevicate. Tra le formazioni d'attacco nemiche sono stati intercalati gruppi di fanteria e di carri armati allo scopo di scuotere la resistenza tedesca ad oriente di Libau.*

OPERAZIONI AEREE. — *Il corrispondente dell'Ufficio internazionale di informazioni comunica che anche ieri la «Luftwaffe» ha operato durante tutta la giornata in condizioni atmosferiche difficilissime. Un gran numero di aerei da battaglia e da caccia ha appoggiato l'azione delle truppe germaniche nei centri di gravità della battaglia invernale, infliggendo gravi perdite ai sovietici.*

I cacciatori germanici non si sono accontentati di proteggere le formazioni degli aerei da battaglia dagli attacchi del nemico, ma si sono gettati sulle colonne bolsceviche attaccandole a volo radente con le loro armi di bordo.

Dalle informazioni sinora pervenute si apprende che le formazioni della «Luftwaffe» hanno messo ieri fuori combattimento 20 carri armati sovietici, hanno distrutto 271 autoveicoli, danneggiandone gravemente altri 44.

In tal modo le formazioni della «Luftwaffe» hanno aumentato le cifre dei loro successi. Infatti nei centri di gravità del fronte orientale esse hanno messo fuori combattimento 585 carri armati, hanno distrutto 2637 veicoli, ne hanno messi fuori uso più di 600 ed hanno ridotto al silenzio più di 200 pezzi d'artiglieria nemici.

VITA DI GUERRA

In una zona già quieta dell'Olanda viene costruita davanti ad un mulino a vento dalle grandi braccia una postazione per mitragliatrice (foto in alto). Negli specchi d'acqua del Baltico vengono provati i siluri usciti da poco dalle officine. Dopo il lancio di prova la torpedine viene ricuperata (foto in basso). (P. K. Kempe e Schwarz-Andro)

Burrascosa vigilia della Conferenza a tre

Le pretese territoriali polacche in un comunicato del "governo,, di Lublino

Ginevra, sabato sera.

La questione polacca sarà la spina più acuta che tormenterà gli anglo-americani nella parte politica delle [illegible] da intrattenere con Stalin durante la prossima Conferenza a tre.

Il programma della riunione è, del resto, tutto cosparso di difficoltà (nè, se le difficoltà non esistessero, non si vede perchè i Tre dovrebbero [illegible] a discutere) per ogni problema, sia militare che politico, per ogni settore d'Europa.

Atti d'imperio

Jugoslavia e Grecia passano, a quanto pare, in secondo piano, nei confronti del «caso» polacco. Le beghe fra Subascic e re Pietro, i guai di Plastiras con l'*Elas*, divengono quisquilie in confronto di quel che sta accadendo in Polonia. Si è che sulla Vistola si sono installati i sovietici, i quali comandano, fanno quel che vogliono, senza badare in faccia a nessuno. Ne è riprova la notizia trasmessa stanotte da radio Lublino ed accolta anche dalle agenzie germaniche. Il cosiddetto «governo» di Lublino ha infatti reso noto quali siano le sue idee sul futuro ordinamento della Polonia. Si richiede, senz'altro, quale frontiera occidentale, la linea segnata dai fiumi Oder e Neisse, essendo quest'ultimo fiume il proseguimento oltre Bromberg del canale che piglia nome da quest'ultima città.

Al sud si chiedono come confini le pendici dei Carpazi, mentre al nord si pretende un ampio sbocco sul Baltico.

Di fronte a questa richiesta vi è da stare interdetti. Non tanto per la consistenza delle pretese territoriali — chè la guerra non è finita e le provincie orientali del Reich non sono ancora res nullius di cui chiunque possa disporre — quanto per l'entità della contropartita che evidentemente sarà stata combinata fra i lublinesi e Stalin al fine di concludere il mercato.

I polacchi residenti a Londra, il cui governo è il solo ad essere riconosciuto dagli anglo-americani, stanno agitandosi e la comunicazione lublinese ha fatto l'effetto d'una morsicatura di tarantola. Essi affermano che si deve rendere noto al più presto quale possa essere la linea di confine fra Polonia ed U. R. S. S. Dicono che ogni variazione che sposti verso occidente la frontiera del 1939 è una mutilazione nella carne viva della Patria. Insistono nel far presente che i compensi ad ovest hanno un valore relativo, in quanto per tal maniera si creerebbero soltanto dei grattacapi per quel Governo polacco cui toccasse nel futuro di amministrare su territori abitati da tedeschi.

In più si metterebbe il seme per future discordie, prodromi di nuova guerra.

Nè — secondo i ragionatori più assennati — potrebbe valere un eventuale progetto — che i sovietici sarebbero capacissimi di concepire — di una trasmigrazione in massa delle popolazioni tedesche dai paesi da cedere ai polacchi. Questa mostruosa idea fu già [illegible] altra volta, ma fu ritenuta senz'altro tale da non poter essere presa in considerazione se non da menti malate.

Tale, dunque, il nocciolo del «problema polacco», quale esso si presenta agli anglo-americani in questa vigilia di Conferenza. In altre parole, i sovietici appaiono oggi quanto mai intrattabili. Hanno dalla loro il fatto che a fare offensiva sono le truppe loro mentre quelle anglo-americane sono impantanate fra le difese della Sigfrido e non riescono a districarsene. L'offensiva di von Rundstedt in occidente ha tolto loro ogni possibilità per quell'attacco sincrono che era nei piani ed era stato promesso a Mosca.

Chi comanda

Andare quindi a parlare di moderazione a Stalin in queste condizioni, mentre, anzi, già si deve chiedere scusa di non essere riusciti a portare il promesso aiuto militare alla causa comune, è follìa.

Converrà, quindi, ritirarsi in buon ordine, cercando di mantenere almeno le posizioni già acquisite.

Così l'attenzione dei britannici si rivolge particolarmente alla Grecia. *L'Exchange* comunica da Atene: «La delegazione dei sindacati britannici, avente alla testa sir Walter Citrine, si è incontrata ad Atene, in una grande sala cinematografica, con dei soldati britannici per chiedere il loro parere sull'*Elas*. Nella riunione si sono avuti scambi di punti di vista in merito all'*Elas*, contro la quale sono state elevate gravi accuse, quali quella sul modo di combattere scorretto, in quanto, ad esempio, le forze partigiane hanno attaccato più volte autoveicoli della Croce Rossa ed autoambulanze. L'*Elas* è stata caratterizzata come la organizzazione più bassa e più infame. In seguito ad una domanda di Citrine, se questo era il parere generale, tutti hanno risposto affermativamente.

Tale presa di posizione dice subito quale sia l'intendimento dei britannici in materia. Cioè opposizione netta e precisa all'*Elas* proprio ora, alla vigilia delle trattative fra queste ed il gen. Plastiras.

Alcuni dati

Derek Partmore, corrispondente speciale del *Daily Mail*, riferisce intanto quanto segue in merito alla questione degli ostaggi greci ad Atene:

«La popolazione di Atene è ancora eccitatissima a causa dell'*Elas* e dell'*Eam* e dal punto di vista adottato da questi movimenti nella questione degli ostaggi.

«Ogni giorno numerose persone attendono davanti ad un edificio della Piazza della Costituzione dove gli ostaggi liberati vengono fatti scendere dagli autocarri. Ultimamente si è prodotto un avvenimento caratteristico: due autocarri carichi di gente arrivarono nel pomeriggio e la folla si portò verso di essi, per vedere se tra quelle persone potevano riconoscere loro parenti o amici. Quando si seppe che gli autocarri erano carichi di facenti parte dell'*Elas* la folla andò su tutte le furie e voleva linciare gli uomini dell'*Elas*: «Perchè si mettono degli autocarri a disposizione di questi assassini?», ha gridato la folla. La polizia greca è dovuta intervenire per salvare gli *Elas*».

La Conferenza fra i rappresentanti dell'Elas e il Governo dalla quale si attende ad Atene il ristabilimento della pace, comincerà forse oggi, oppure all'inizio della settimana prossima.

Ieri le truppe dell'«Elas» hanno terminato il loro ripiegamento sulla linea indicata dall'armistizio. Si pensa che l'«Elas» domanderà di partecipare al Governo il cui ministro degli esteri, Sophianopulos, dirigerà la delegazione. Il Governo chiederà senza dubbio, da parte sua, che vengano immediatamente rilasciati gli ostaggi, come pure la dispersione ed il disarmo delle forze dell'«Elas». Si considera lo scioglimento dei gruppi armati dei partiti politici come condizione indispensabile per il successo della Conferenza.

Sono stati rinvenuti in due villaggi di montagna 4000 ostaggi detenuti dall'«Elas» che hanno sofferto privazioni terribili.

La pressione germanica nell'Alsazia del Nord

Violenti combattimenti ai margini delle teste di ponte tedesche sul Moder

Dura lotta nelle Ardenne attorno al villaggio di Weisswampach

Fronte Occid., sabato sera.

In una sua corrispondenza di stamane, un inviato militare germanico così illustra la situazione sulla scacchiere occidentale:

«La fase intermedia della lotta sul fronte occidentale, cominciata quasi contemporaneamente ai movimenti di sganciamento germanici dal Belgio sud-orientale, non si è ancora conclusa. La lotta è sempre caratterizzata dall'assenza di grandi azioni che conducano ad una battaglia decisiva.

«Anche l'attacco britannico nel triangolo Mosa-Roer, che sembra tendere ad aumentare di violenza, non può essere considerato che alla stregua di una delle azioni suddette, o almeno lo si può attualmente.

«La pressione americana sul saliente delle Ardenne, nell'area fra Elsenborn e Vianden, è in realtà la fase finale dell'«offensiva-difensiva» in quanto i germanici hanno tolto al nemico la possibilità di trasformarla in una battaglia decisiva.

«L'attacco francese in corso da pochi giorni nell'Alsazia meridionale è un tentativo di alleggerire la VII Armata statunitense, che si trova in una situazione critica in seguito all'attacco germanico contro le sue posizioni dell'Alsazia del nord. Non può essere sottovalutata l'importanza di questa azione germanica, la quale, nonostante l'aspra resistenza degli statunitensi, ha già cominciato a guadagnare terreno nelle posizioni americane situate lungo la riva sud del Moder.

«Ciò ha considerevolmente migliorato le posizioni difensive tenute da Rundstedt nel sud-ovest ed ha ancor più ristretto la libertà di decisione di Eisenhower. Anche questa, però, non è una operazione offensiva su ampia scala.

«Nei menzionati settori del fronte occidentale la lotta furiosa continua. Tutto indica che gli «alleati» utilizzano questo periodo di tempo, la cui durata non è prevedibile, per effettuare grandi raggruppamenti di forze. E' chiaro che questi raggruppamenti serviranno non solo per propositi difensivi ma anche per l'inizio di una maggiore offensiva. Resta da vedere quando e dove essa si svilupperà».

Il notiziario del mattino dal fronte informa che unità della II Armata britannica hanno proseguito, in Olanda, nei loro attacchi contro la testa di ponte tedesca della Roer, con un forte spiegamento di forze carriste e di formazioni di aeroplani da battaglia.

Il nemico è riuscito a penetrare nel villaggio di Linnich, ma le forze carriste nemiche sono state quasi interamente rincacciate, cosicchè esse hanno dovuto accontentarsi di guadagni insignificanti di terreno.

Nel triangolo delle Ardenne le truppe di Montgomery hanno effettuato un attacco su vasto fronte, nella giornata di ieri, preceduto da forte tiro d'artiglieria, assalto che si è esteso a tutto il fronte da St. Vith sino al fiume Sauer. Il centro d'assalto dell'attacco [illegible] è stato nella zona di Weisswampach.

Il nemico, dopo durissima lotta, è riuscito ad attraversare la strada collinosa che porta a sud di Weisswampach, in molti punti, ma il villaggio di Weisswampach, che era diventato la pietra angolare della battaglia, è stato mantenuto dalle truppe germaniche.

Nei settori di Orscholz e di Remich, dove il nemico ha fatto affluire nuove forze, continua la pressione dell'avversario, contenuta, però, validamente dalle truppe germaniche, che infliggono agli americani perdite severe.

La regione fra i Bassi Vosgi e il Reno è stata ieri teatro di accaniti combattimenti. Truppe d'assalto del Reich hanno attaccato le posizioni difensive statunitensi sulla nuova linea di combattimento nel settore di Rothbach, riconquistando la località di Schillersdorf e distruggendo 14 carri armati americani.

Nel combattimento, svoltosi di sorpresa, un ponte sul Roth è caduto intatto in mano tedesca. Il fiume è stato pure raggiunto nella zona ad occidente di Kindweiler.

L'epicentro maggiore della lotta è stato sulle rive meridionali del Moder, dove granatieri d'assalto e carristi germanici avevano formato delle teste di ponte ai due lati di Hagenau. Il nemico si è difeso accanitamente, lanciando furiosi contrattacchi, ma non ha potuto impedire alle forze germaniche di ampliare verso sud le loro teste di ponte.

Tutti questi combattimenti si sono svolti sotto un intenso fuoco delle artiglierie dell'una e dell'altra parte. Ben venti «Shermann» sono rimasti distrutti sul terreno.

Sulla testa di ponte germanica oltre il Reno, a nord di Strasburgo, la giornata è trascorsa pressochè tranquilla. Si sono registrati, nel lato sud, vivaci combattimenti presso Erstein, nel corso dei quali il nemico ha tentato, ma invano, di penetrare nel villaggio di Huttenheim.

Nel settore più a sud, fra Schlettstadt e Colmar, prosegue, ma senza risultati, la pressione avversaria. Una lotta assai dura sta svolgendosi nel villaggio di Riedweiler.

In seguito alle gravi perdite subite e probabilmente per riordinare le proprie formazioni, le truppe coloniali degolliste hanno sospeso i loro attacchi nella zona di Mülhausen.

Agenti degollisti condannati in Germania

Berlino, sabato sera.

A Berlino si definisce inesatta la voce secondo la quale i degollisti condannati a morte in Germania sarebbero già stati giustiziati. Si afferma invece che per nessuno dei condannati la sentenza è stata eseguita.

Americani ed inglesi preoccupati pel comportamento dei sovietici in Bulgaria e Romania

Stoccolma, sabato sera.

Le mene sovietiche in Romania ed in Bulgaria sono seguite con viva apprensione nei circoli influenti di Washington. Secondo informazioni pervenute, i bolscevichi hanno iniziato la deportazione in massa di tutte le minoranze romene di origine tedesca. [illegible] per il momento gli uomini. Fino ad ora i deportati ammonterebbero — secondo queste informazioni — a 700.000.

Essi vengono prelevati dalle loro case senza alcun preavviso, disposti in lunghe colonne e, nel migliore dei casi, ammassati in carri scoperti, ed avviati verso l'interno della Russia. Il *New York Times* scrive che, a parole, l'Unione sovietica si dimostra incline ad un trattamento umano verso la Germania ed i tedeschi ovunque essi si trovino; ma in realtà non rifugge dai metodi più feroci, senza tollerare il minimo intervento alleato.

Riguardo agli impianti petroliferi romeni, si sa che i sovietici hanno trasportato in Russia tutti i macchinari, con la scusa che essi erano di fabbricazione tedesca.

In Bulgaria, inglesi ed americani sono guardati con sospetto dalle autorità sovietiche, che temono essi abbiano delle mire su quel Paese.

Perdura la calma sul fronte italiano

Fronte italiano, sabato sera.

Dopo la nuova nevicata dell'altro ieri, la calma continua a regnare sul fronte italiano.

Da tutti i settori dello schieramento, dal Tirreno alla Garfagnana, dalle valli a meridione di Bologna alla piana a nord di Faenza, fino alla foce del Reno e alle Valli di Comacchio, non vengono segnalati infatti avvenimenti della minima portata.

L'inverno pesa sull'Emilia con tutta la sua crudezza, paralizzando anche quella grande e terribile cosa che è la guerra. I fanti non escono più dalle loro tane e dai loro ricoveri, i cannoni tacciono, gli aeroplani sonnecchiano nei capannoni.

Unici segni di vita nello squallore della piana gelata le piccole colonne di rifornimento, le vedette appostate sulle posizioni più avanzate e le pattuglie esploranti che continuano con qualunque tempo e su qualsiasi terreno il loro quotidiano, rischioso, umile e prezioso lavoro.

Null'altro. Si resta sempre in attesa della ripresa del bel tempo, ma quest'anno, nemmeno a farlo apposta, l'inverno sembra durare all'infinito, il freddo non finisce più, la neve, invece di sciogliersi, s'ammassa sempre più sotto le nuove nevicate. Inverno veramente duro, quale da tempo non si ricordava più. Bisogna rinviare ogni progetto offensivo molto in là, ai primi disgeli. Il fronte italiano continua ad essere il più statico fra tutti i fronti di guerra.

La periferia di Novara mitragliata e spezzonata

Novara, sabato sera.

Bombardieri nemici hanno mitragliato e spezzonato la periferia e i sobborghi di Novara. Si lamentano danni a caseggiati civili e vittime.

Il Duce per Genova

Cinquanta milioni assegnati al Comune per opere pubbliche

Genova, sabato sera.

Al Comune di Genova è giunta la comunicazione che il Duce ha assegnato la somma di cinquanta milioni quale primo stanziamento per lavori pubblici. In questo modo il vasto progetto di lavori, previsto dal Comune per la nostra città, e che comporta la sistemazione di diverse zone, con la esecuzione di opere e l'attuazione di trasformazioni, già approvato, può avere inizio. Questo complesso di lavori — che è possibile realizzare grazie alla comprensione del Duce — permette altresì un impiego notevole di mano d'opera.

Riconferme all'alleanza nippo-tailandese

Bangkok, sabato sera.

In occasione del terzo anniversario della dichiarazione di guerra della Tailandia alla Gran Bretagna ed agli Stati Uniti, il Primo Ministro tailandese Kuang Aphaiwong ha telegrafato al Primo Ministro giapponese, Koiso, esprimendogli l'assicurazione che la Tailandia continuerà alleato dei suoi alleati la guerra per la più grande Asia indipendente contro le Potenze anglo-americane, indefettibilmente e sino a che non sia stata ottenuta la vittoria finale.

La Tailandia è convinta, ha aggiunto Kuang Aphaiwong, della giustizia della causa per la più grande Asia.

Lotta senza quartiere a Luzon

I nipponici resistono tenacemente ad oriente del golfo di Lingayen

Tokio, sabato sera.

Nell'isola di Luzon la battaglia continua accanita da ormai vari giorni. Le truppe nordamericane sbarcate nella baia di Lingayen premono con tutte le loro forze contro lo schieramento giapponese, ma la tenacia della resistenza nipponica mantiene ferma la massa del nemico ad oriente del golfo omonimo.

Soltanto due divisioni statunitensi hanno potuto progredire in direzione di Manila ed hanno raggiunto la collina di Clark III. Su queste posizioni sono in corso attualmente durissimi combattimenti. Le truppe del Tenno tengono validamente fronte alla crescente pressione avversaria, che si giova dell'appoggio di centinaia di velivoli da combattimento.

Si apprende da Nanchino che il giornale «Minkuojpao», organo vicino ai circoli governativi della Cina nazionale, scrive che la lotta nell'isola di Luzon si avvicina al suo punto culminante, e intorno a questa isola — aggiunge il giornale — si trovano grandi forze navali degli Stati Uniti, mentre gli anglo-americani sono passati all'offensiva anche in Birmania per agganciare in tal modo i giapponesi. In seguito a ciò la guerra nella grande Asia orientale è entrata nella sua fase decisiva.

Il giornale esorta in seguito i cinesi a fare tutto il loro possibile per il conseguimento della vittoria.

88 aerei statunitensi abbattuti su Palembang

Tokio, sabato sera.

Si apprende che caccia nipponici hanno intercettato nel cielo di Palembang, nell'isola di Sumatra, una grossa formazione di bombardieri americani decollati da portaerei. Dopo aspri combattimenti 88 velivoli nemici sono stati fatti precipitare. Le perdite giapponesi ammontano a 14 aerei.

Tokio bombardata da 60 aerei americani

Tokio, sabato sera.

Sessanta bombardieri americani del tipo «B. 29», provenienti dalle Marianne, hanno attaccato ieri a mezzogiorno la capitale nipponica, per la durata di circa un'ora, sganciando alla cieca numerose bombe, principalmente di piccolo calibro. In qualche parte della città si sono sviluppati degli incendi. Non si hanno ancora cifre esatte in merito agli apparecchi nemici abbattuti dalla difesa contraerea.

Oltre ottantaquattromila uomini perduti finora dall'Australia

Lisbona, sabato sera.

Il facente funzione di Primo Ministro australiano, Francis Forde, ha dichiarato al Parlamento — come informa l'agenzia «Reuter» da Canberra — che le perdite australiane al 13 novembre 1944 ammontavano a 84.861 uomini, dei quali 18.025 morti, 34.336 feriti, 6913 dispersi e 25.587 prigionieri. Queste perdite sono state riportate in India e sugli altri fronti tenuti dall'esercito inglese. Quanto alla guerra contro il Giappone l'esercito e l'aviazione australiani hanno perduto fino al 30 settembre 1944 40.379 uomini.

Un ordigno nella neve

Ingegnere morto dissanguato per averne provocato lo scoppio mentre sciava

Savona, sabato sera.

A Varazze, l'ing. Giusto Giovanni, d'anni 30, approfittando della forte nevicata di questi giorni, si recava sui nevai dell'alpestre località sul piano di Cantalupo per esercitarsi a sciare; disgraziatamente urtava con gli sci in un ordigno esplosivo nascosto nella neve, provocandone lo scoppio. Investito da una rosa di schegge, il Giusto si abbatteva sulla neve ferito gravemente in diverse parti del corpo. Rinvenuto casualmente dopo molte ore da alcuni passanti, veniva raccolto e trasportato all'ospedale di Varazze dove, malgrado le sollecite cure dei sanitari, decedeva dopo circa un'ora per il gravissimo dissanguamento subìto.

INVECCHIO

Racconto di "Stampa Sera,,

Ho quasi cinquant'anni e le donne, ormai, s'interessano di me più per il rispetto che suscita la mia fama di letterato che per il mio fascino; il quale, un giorno, mi fu riconosciuto non comune. Invecchio senza rimedio. Avessi almeno qualcuno o qualche cosa che mi rendesse meno beata e monotona l'esistenza... Tuttavia, ho un grande conforto: il mio lavoro. Ma ogni mattina scopro qualche indizio della devastazione lenta e implacabile: gli acciacchi si fanno sempre più padroni del mio fisico; e, perciò, dominano sempre più diffusamente il mio spirito. Tanto che, da qualche tempo, ho deciso di alzarmi presto, la mattina, per fare una corsa in tranvai, proprio nell'ora in cui questi sono rigurgitanti di giovani impiegati e di giovani professionisti che vanno al lavoro; così, per illudermi un poco.

E me ne sto volentieri seduto, prima di tutto perchè le conseguenze della mia età s'impongono, poi perchè mi piace godere lo spettacolo gratuito che qualche bella signora mi offre standosene in piedi davanti a me.

Se è snella e slanciata, magnificamente chiusa nell'impermeabile trasparente che la fascia come in una lucida guaina, se è alta ed elastica e misteriosa, nel bel volto seminascosto dietro la veletta di tutto come quella ch'io vidi alcuni giorni or sono, tanto meglio. Mi era così vicina! Ed eravamo, invece, così lontani!

* * *

«Se ci fosse anche stamattina» penso, e mi guardo attorno appena preso posto sulla carrozza. Non c'è e sono contento ugualmente perchè ho la speranza che debba salire.

Alla prima fermata, infatti, eccola: è con una signorina, sorridono, parlottano fra di loro, si fanno largo a stento fra la calca. Io fingo di guardare fuori la neve che cade vorticosa, e si posa sui vetri quasi con timore, sfarfallando e sciogliendosi sulla superficie lucida del finestrino. Ora mi sono proprio di fronte.

— Che pena! — dice la signora.

— Questi uomini! — soggiunge la signorina sottovoce.

Il mio vicino, uno studente carico di libri, si alza senza far motto. La signora ringrazia e siede.

— Qualcuno, il galateo lo sa anche osservare — mormora la signorina con una punta d'ironia.

Io comincio a sentirmi a disagio; mi volto appena, e il bel viso velato e misterioso della signora, e il tiepido contatto della mia gamba contro il suo impermeabile trasparente, il corpicino snello e serpigno della signorina che mi sta ritta davanti, mi consigliano di resistere. —

Intanto avviene uno di quei fatti ordinarissimi per chi è costretto a prendere il tranvai; uno di quei fatti in virtù del quale due persone che magari si sono sorrise fino a quel momento, di punto in bianco una guarda in cagnesco l'altra, e questa non sa che dire, imbarazzata e confusa, mormorando scuse.

— Ti ho fatto male, vero? — dice la signorina.

La signora non risponde che con un vago cenno del capo, facendo una smorfia, impallidendo e alzando a gran fatica un piede.

— Non c'è più cavalleria, oggi, negli uomini e non c'è più educazione! — esclama a voce discretamente alta la signorina.

M'esce una risposta fulminea:

— Può darsi — dico — che abbia ragione, signorina; ma mi permetto di ritenerla scarsamente intelligente se non è riuscita ancora a capire che se non le ho ancora ceduto il posto è perchè non posso rimanere che per poco tempo in piedi!

Molti si son voltati e tutti hanno sguardi molto significativi, per me e per la signorina, anche se di opposte espressioni.

— Mi scusi — mormora la ragazza. Intanto vedo che, con la signora, si avvia a scendere.

«M'ha chiesto scusa con tanta compunzione, tutti la hanno guardata quasi col desiderio di apostrofarla, e sono stato, forse, troppo duro, — penso. — Bisogna rimediare, bisogna che mi spieghi». E scendo con loro.

* * *

— No, creda — mi dice con la fanciulla: — ha ragione lei.

— Sapesse, invece, — rispondo — come sono rammaricato! Non tanto, lo confesso, perchè ho visto che lei è rimasta male, quanto perchè la commiserazione di tutta quella gente, sul tranvai, rivolta a me, m'ha indispettito e m'ha offeso. M'è parso che ognuno, dentro di sè, non dicesse: «Che maleducata, quella fanciulla», ma: «Povero vecchio!».

La signora sorride, e io continuo:

— Ebbene, signorina: proprio per questo sono sceso: per dirle che non è vero, che ho mentito, che sarei potuto benissimo rimanere in piedi e che ho risposto così alla sua osservazione perchè dovevo nascondere la mia vera ragione per la quale, specie quando ho una donna davanti, preferisco non cedere il posto. E' piacevole vedersi una bella donna tanto vicina, tutta tesa nello sforzo di mantenersi in equilibrio; quella lotta accanita del suo bel corpo flessuoso contro la forza d'inerzia della vettura... Mi sembra che questa creatura stia divincolandosi, come tra le braccia d'un amante violento.

— Lei è un bell'originale e ci fa giungere tardi in ufficio — dice la signora.

Segue un attimo di silenzio: io sorrido, la signora sorride; la signorina, invece, guarda altrove. Evidentemente si dà delle arie.

— E allora, signora, giacchè ha capito, ammettendo che sono un originale, la fondatezza delle mie giustificazioni, mi permetta di presentarmi: sono Massimo Roberti, scrittore umorista.

— Molto piacere — risponde.

— Anch'io, molto piacere, — soggiunge la signorina.

— Posso accompagnarle fino all'ufficio?

— Grazie — risponde la signorina — volentieri.

— Ma noi non ci siamo presentate — dichiara la signora.

— Madre e figlia — dice la signorina sintetizzando. — Io Francesca Danesi; mia madre, Anna Maria Bertoni vedova Danesi. Lavoriamo tutte e due alla stessa banca, nello stesso ufficio. E questo da quando è successa la disgrazia a papà.

— Molto disinvolta, sua figlia, signora.

— Anche troppo.

— Vorrei essere più intelligente, invece, creda, — dice la signorina Francesca.

— Lo assicuro, signorina, che la mia non è una convinzione.

— E allora lusinghiamoci, — risponde sorridendo.

— Io mi ricordo di lei, signora, — dico mentre le accompagno.

— Lei mi ricorda!

— Sì. Il suo nome, il casato di suo marito, la disgrazia di cui ha fatto cenno la sua figliola, m'ha richiamato alla mente tanti ricordi. Sono sicuro di non ingannarmi. Lei non si rammenta di me?

— Ricordo d'aver letto, poco tempo fa, un suo scritto sul giornale, — dice rapidamente la signorina Francesca.

— Possibilissimo, signorina; ma la sua mamma deve ricordarsi di me da quando una lontana estate a Riccione, giovinetta e appena signorina, un giorno mi obbligò a compiere un atto d'eroismo, l'unico della mia vita, costringendomi, pena l'annegamento per entrambi, a ricondurla con sforzi sovrumani alla riva, dalla quale si era troppo allontanata per raggiungermi.

— Roberti!! Lei sarebbe... Oh! — esclamò la signora Anna Maria.

— Io, dopo, e per qualche mese, le scrissi: ricorda? Le scrissi da Milano; lei abitava a Firenze con i genitori. In seguito, trovandomi a Firenze per ragioni di studio, volli venire a vederla, ma non la trovai. Quanti anni son passati! Lei è ancora bella. E io non sono più capace di atti d'eroismo!

— Un amico della tua giovinezza, mamma! — chiede la figlia.

— Quanto tempo, signor Roberti! — risponde la madre senza batter ciglio.

Davanti la porta d'un edificio si fermarono.

* * *

E' trascorso un mese da quella mattina; e sono seduto in casa della signora Anna Maria, su quella che Francesca ha detto sarà la mia poltrona.

Dal momento in cui l'ha detto, ed è stato lei appena, io mi sono accorto che Francesca non è più una bimba, ch'è fresca e piena di vita; ch'è la vita stessa fatta persona.

Ma c'è davanti a me uno specchio che riflette la mia testa sulla quale pare sia caduta tanta neve. E allora scolgo con gioia il sorriso della signora Anna Maria che mi sta vicino, il suo sguardo morbido e profondo, e Francesca m'appare nella sua vera natura di bimba.

— Tarderà molto, Francesca? — chiedo.

— Scenderà fra un attimo. La sua amica è la figlia del nostro capo-ufficio: capirà....

— Giusto. Ma mi basta un attimo, soltanto per dirle... che ti voglio ancora bene, Anna Maria, e che la mia più grande gioia sarebbe quella di sentirmi chiamare papà da Francesca.

La signora Anna Maria mi porge una mano che io sfioro appena. E mi pare veramente d'essere balzato indietro di molti anni.

Lincoln Cavicchioli

CRONACA

Energia elettrica ed orari di erogazione

Svariatissime obiezioni vengono mosse — in regime di erogazione limitata dell'energia elettrica — in riferimento alle ore e ai turni. Chi vorrebbe anticipare gli orari, chi posticiparli; chi invertire il turno di sospensione; altri ancora, non avendo in gioco interessi singoli, tacitamente si mostrano consenzienti dell'attuale sistema.

E' il solito convergere e divergere di interessi particolari la cui conciliazione può essere immaginata nelle inconcludenti fatiche di Sisifo.

Salvo tuttavia un fenomeno contingente, maturatosi attraverso la traversia dei tempi, che impedisce alla massa di passare i limiti della moderazione nelle sue esigenze; è l'immanenza di un senso di adattamento al contrattempi, quasi reverente soggezione al fato. Ciò non toglie che ove è intravista una via verso migliori equilibri, questa venga perseguita con ferma determinazione.

L'argomento di cui discorriamo pare si presti ad una più uniforme distribuzione dei danni e degli inconvenienti inerenti, e ne facciamo quindi oggetto della nostra esposizione.

Esistono due grandi gruppi di utenti; uno è quello cui torna utile l'erogazione al mattino; l'altro cui torna comodo invece al pomeriggio: lasciamo da parte gli indifferenti. In queste grandi categorie sono catalogati moltissimi alle rinfuse gli svariatissimi generi di utenza: dalla massaia che usa parsimonioso il ferro da stiro, alla grande azienda divoratrice di chilowattore, dalla panetteria al cinematografo, e così via: tutte le attività cittadine sono in campo.

Siccome, ovviamente, non è possibile ad ogni singola esigenza far corrispondere un particolare servizio di energia, la soluzione più logica appare quella di invertire, poniamo settimanalmente, i turni di erogazione; in modo che coloro che durante una settimana dispongono dell'energia al pomeriggio, nella settimana successiva l'abbiano al mattino.

Ove non ostino esigenze particolari che non permettano di adottare questo sistema, siamo certi che esso verrà preso nella dovuta considerazione, avendo a suo appoggio l'equanimità che se non è sempre nei voti del singolo è tuttavia implicita aspirazione della collettività.

R. La.

Assolti in Pretura dall'accusa di furto

Tali Margherita Grillo del fu Domenico e Giovanni [illegible] del fu Carlo erano stati denunciati quali supposti autori di furto in danno della signora Natalina Bramo del fu Antonio. Costei, trovandosi con la Grillo e col [illegible] in una bottiglieria di via Rossini, constatava la sparizione di tre biglietti di cinquecento lire dal suo portafogli. Il processo a carico dei due denunciati, svoltosi davanti al Pretore dott. Corsi (P. M. avv. Caputo; difensori avvocati Avid e Barbera) si è concluso con l'assoluzione del [illegible] e della Grillo per non aver commesso il fatto.

Un'autorimessa in fiamme

Un violento incendio è scoppiato stamane in un'autorimessa sita nel cortile della casa numero due di piazza Bernini. Il custode, appena accortosi del sinistro, ha telefonicamente richiesto l'intervento dei vigili del fuoco che, dopo oltre un'ora di lavoro, hanno domato le fiamme, eliminando ogni ulteriore pericolo. Sono andati distrutti quasi tutto il tetto, buona parte del locale, un autocarro ed una motocicletta, per un valore complessivo di L. 350.000.

— Bauer, adesso dove vai?
— Vado a depositare le sigarette in banca!...

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 27 corr.: Grigliadore Mia, rappresentante, Pivato Elda. Palermo Luigi, impiegato, Rigo Franca, studentessa. Tagini Carlo, impiegato, Gili Marianna, impiegata. Vanara Ferdinando, avvocato, Bianchetti Albertina.

Sono nati

Nascite denunciate il 27 corr.: Giusti Guido, Vacca Gianmaria, Bena Carla, Repetti Silvana, Dunger Roberto, Bandier Giuseppe, Boriolo Marina, Valpetto Giuseppe, Donatello Claudio, Libera Romana, Francia Gian-Piero, Tarsone Liliana, Sammartino Maria, Ardizzone Iolanda, Guerzoni Mario.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani domenica 28 gennaio (28-337) alle ore 7,54; tramonta alle 17,29. - La LUNA (età giorni 14) spunta alle 17,46; tramonta alle 8,9. Alle ore 7,41 del 28 Luna piena.

Lunedì 29, primo dei tre giorni detti «della Merla».

L'OROSCOPO DEL 28. — Dovremo ricordare i sogni fatti all'alba perchè risulteranno veridici e premonitori. La dissonante atmosfera della mattinata sarà celarolante e separativa. Nel pomeriggio sorgeranno piccoli malintesi e contrattempi e si spenderà facilmente se sarà in giuoco la vanità.

DEL 29. — Una felice configurazione tra il Sole e Urano ci promette una giornata molto movimentata in cui le nostre imprese più ardite saranno compensate dal successo purchè si sappia impegnarvi ogni energia. MARIO NEGATO.

I SANTI DEL 28. — S. Cirillo († 444), S. Tirso, S. Manfredo, S. Ariberto, S. Pietro Nolasco conf. — DEL 29. - San Francesco di Sales, vescovo di Ginevra, morto a Lione nel 1622; fondò l'ordine della Visitazione e lasciò molti scritti per i quali fu proclamato dottore della Chiesa. - S. Aquilino prete martirizzato dagli eretici a Milano.

FUNZIONI DEL 28. — Domenica di Settuagesima. S. Cuore di Maria (festa della Madonna sotto il titolo di «Refugium peccatorum»), 11,30 Messa solenne, 16 vespri, panegirico, benedizione. - Cappella della S. Sindone (Santa Quarantore), 8 Messa dell'esposizione, 17 rosario, benedizione. — DEL 29. - S. Francesco d'Assisi: 11 Messa in suffragio degli artigiani tappezzieri defunti.

Consigli utili alle massaie

Aceto, ammoniaca, alcool e bicarbonato e loro utilizzazioni in famiglia

Un'accorta massaia dovrebbe provvedere a che questi prodotti non mancassero mai in casa: l'aceto, l'ammoniaca, l'alcool e il bicarbonato di soda. Ecco in qual modo la massaia potrà utilizzarli.

[illegible]

In quanto all'ammoniaca ricordiamo che serve benissimo per sgrassare i colletti degli abiti, se adoperata in soluzione con l'acqua: tre parti di acqua e una di ammoniaca. Se le tinte dei nostri cappelli, per l'uso, si sono un poco sbiadite, basta spazzolarle con acqua tiepida mista ad ammoniaca (due cucchiai per litro) per vederli ravvivati. L'acqua ammoniacale serve anche per togliere le macchie di muffa, che l'umidità ha fatto fiorire specialmente sui tessuti di biancheria. Per togliere le macchie di iodio dai tessuti lavabili, si fa una leggera soluzione (sei parti di acqua e una di ammoniaca) che si passa poi sulle macchie; poi si lavano gli indumenti con acqua saponata calda.

L'alcool, adoperato puro, serve a togliere le macchie d'inchiostro, di erba e di anilina. Si deve poi asciugare subito con un tampone di ovatta. L'alcool diluito, invece, serve a togliere le macchie di fango o di cioccolato. Le macchie di cera si devono imbevere di alcool che si lascia poi evaporare, finchè la cera diventa polverosa.

Infine, il bicarbonato è indicatissimo per lavare le lane fini e tutti i tessuti di rasoo e di seta, senza che le maglierie corrano il rischio di restringersi. Basta sciogliere da due a cinque grammi in un litro d'acqua tiepida e immergervi l'indumento da lavare lasciandovelo il tempo necessario (circa mezz'ora) perchè venga ben pulito. Anche le spugne si lavano e si affermano mediante il bicarbonato di soda. Se ne fa una soluzione con 40 grammi per litro di acqua tiepida e vi si immergono le spugne lasciandovele un'ora ed anche più e risciacquandole poi con acqua fredda.

Per evitare che il latte vada a male, basta mettervi un pizzico di bicarbonato prima di farlo bollire. E poichè siamo in cucina, ricordiamo che la punta di un cucchiaio di bicarbonato serve a rendere la carne ed anche i legumi secchi più teneri e a facilitarne la cottura, e a mantenere a questi ultimi il bel colore verde.

Artigiani tappezzieri. - La Comunità dell'artigianato comunica che lunedì 29 gennaio alle ore 11, nella chiesa di S. Francesco d'Assisi (via S. Francesco d'Assisi) sarà celebrata una Messa in suffragio agli artigiani tappezzieri defunti.

Donne condannate per furto in un vagone ferroviario

Alessandria, sabato sera.

Le casalinghe Amelia Gatti, Maria Fiorani, Cristina Fumagalli, venivano sorprese con tre blocchi di carta bianca del peso di 30 chili ciascuno, asportati da un vagone ferroviario.

Arrestate, sono state condannate: la Fumagalli a 3 anni di reclusione e 2400 lire di multa, la Gatti a 2 anni e 8 mesi di reclusione e 2200 lire di multa, la Fiorani a 2 anni di reclusione e 1600 lire di multa.

Incursioni del nemico nel Cremonese e nel Padovano

Cremona, sabato sera.

Aerei anglo-americani hanno sganciato bombe alla periferia di Cremona provocando danni all'abitato e perdite nella popolazione civile. Anche Soncino e Pizzighettone sono stati oggetto di incursioni nemiche che hanno causato morti e feriti.

Padova, sabato sera.

Apparecchi nemici hanno sganciato alcune bombe nella zona di Abano-Terme uccidendo due persone e ferendone altre. Sono state sganciate bombe anche nella zona di Cittadella.

ALESSANDRIA. — [illegible]

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

"Ho perduto il mio Lulù,,

Milano, mercoledì sera.

[illegible]

Un misterioso delitto

Assassinato nel proprio letto

Milano, sabato sera.

Un oscuro delitto è stato scoperto ieri in via Poma 23, dove abita, una signora, che abitualmente vive sola essendo priva di parenti. [illegible]

Negoziante morto assiderato

Alessandria, sabato sera.

[illegible]

ALESSANDRIA. — [illegible]

VERCELLI. — [illegible]

TEATRI - RADIO

TEATRO DEL POPOLO

Oggi: Il barbiere di Siviglia

Oggi, alle 17, prima del Barbiere di Siviglia, protagonista il baritono Luigi Borgonovo. Altri interpreti: Chiara [illegible], Luigi Fort, Aldo Morri e Alessio Solei. Dirige il M.o Braggio. La replica avverrà domani, alle 17,15. La vendita dei biglietti continua presso il Salone de La Stampa in via Roma e, all'inizio dello spettacolo, al botteghino del teatro.

Sabato 27 Gennaio

PROGRAMMA SERALE

(401,5 - 356,6 - Dalle 20,15: 245,5)

16: Appuntamento con Nonno Radio.

16,30: Di tutto un po'.

17: Radio giornale - Terza pagina.

17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.

18: Sestetto azzurro.

18,30: Lezione di lingua tedesca.

20: Radio giornale.

20,20: Orchestra ritmo-melodica diretta dal M.o Consiglio con la partecipazione del violinista Alvaro.

21: La Voce del Partito.

21,30: Complesso diretto dal maestro Ortuso.

22,30: Musiche da camera tedesche eseguite dal pianista E. Calace e dal Quartetto del teatro «La Scala».

23: Radio giornale, indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.

23,30: Chimera e Ivan Giorionek.

Domenica 28 Gennaio

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Ore 8 - 20 - 23: Giornale radio.

7,30: Musiche del buon giorno dedicate ai Soldati e Lavoratori d'Italia - Messaggi.

8,30: Trasmissione pei lavoratori italiani occupati.

10: Ora del contadino.

11: Messa cantata dal Duomo di Torino.

[illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

[illegible]

TEATRI: Spettacoli di domani

[illegible]

Spettacoli cinematografici

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali. — 1) Era l'arma del frombolieri; 5) Lo fa chi si mostra nuovo di ciò che sa; 8) Si sentono nel naso; 10) La targa di Terni; 11) I nostri buoni vicini; 13) Spadone; 14) Millennio; 15) Re leggendario che radunava ad una tavola rotonda i cavalieri erranti; 17) Preposizione articolata; 18) Nome di 13 pontefici; 19) Il buffone del circo; 20) Agguati, inganni; 23) Tagliano i panni altrui; 24) In mezzo al core; 25) Numero bifronte; 26) Compagnia Italiana di Turismo; 28) Il contendere.

Verticali. — 1) Pianta erbacea dai fiori di un bel colore azzurro; 2) Professano l'antica religione indiana; 3) Uno dei cinque sensi; 4) In chimica, a cavallo; 6) Voce d'incitamento; 6) Metalloide che entra come composto essenziale in molte leghe metalliche; 7) Sono tali i peccati indegni di perdono; 10) Specie di amido con patate; 12) Nota musicale; 16) Il nome del letterato Fucini (Neri Tanfucio); 17) I suoi articoli formano la legge; 19) Imperatore, conquistatore di Gerusalemme, cui Roma dedicò un arco e le terme; 21) Sartina senza vocali; 22) Salita; 27) Le ultime lettere di Jacopo Ortis.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Il proverbio nascosto

Qualunque Valchiria Specifica Diversare Triclinio Pirolatta «Quel che ci va ci vuole»

Scarto iniziale

Cavena - Arena

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

E' mancata all'affetto dei suoi cari dopo penosa e lunga malattia

Bertoldo Maria

nata VENTURINO

di anni 47

Danno il doloroso annuncio il marito Valente coi figli Franco e Nanda; il fratello Giuseppe; sorelle Paolina, Bernardina, Delfina, cognati e parenti tutti. (1758)

Le sacre esequie avranno luogo in Forno Canavese il giorno [illegible] alle ore 10.

La Ditta G. B. Venturino si associa al dolore della famiglia Bertoldo per l'immatura morte di BERTOLDO MARIA consorte del comproprietario Bertoldo Valente.

Dopo lunghe sofferenze, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, all'età di 61 anni,

Dante Peltrinieri

industriale tipografo

Ne danno l'annuncio i figli: Alberto con la moglie Giuseppina Pairè e figli Dante e Marina; Armando con la moglie Emerenziana Quirolina e figlia Marisa; Augusto (disperso di guerra), ed il personale della Tipografia «S. Gaudenzio» di Novara, a lui tanto affezionato.

I funerali hanno avuto luogo venerdì 26 gennaio in Cremona.

La presente serve di partecipazione personale. 000

Novara-Cremona, 26 genn. 1945.